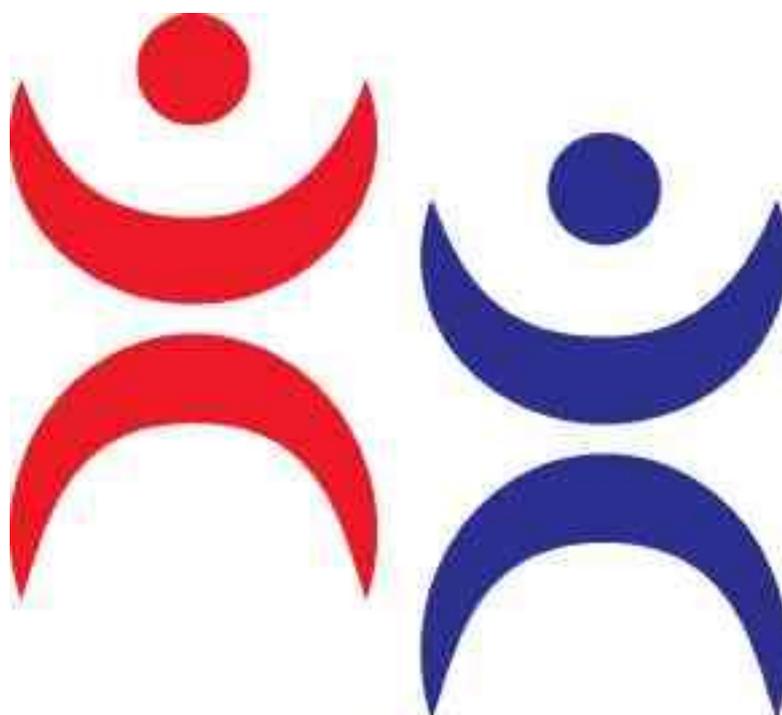


PROGETTO

CONSIGLIO COMUNALE

RAGAZZI RAGAZZE

I.C. "G. MARCONI"
ANNO 2019/2021



Comune di Battipaglia



REFERENTE PROGETTO: INS. GABRIELLA GRECO

CONOSCERE

IL CCR

COS'È IL CCR

I Consigli comunali dei ragazzi (CCR) sono diventati una componente importante nel panorama di iniziative che molte città e paesi italiani hanno assunto negli ultimi anni all'interno delle politiche giovanili.

La cittadinanza si impara, attraverso una serie di esperienze formative che configurano una vera scuola di cittadinanza. È in queste acquisizioni che si trovano gli snodi fondamentali che danno senso all'esperienza dei CCR. Il CCR si pone come "scuola di cittadinanza", come occasione formativa per mettere in pratica la progettazione partecipata, investe sulle competenze dei ragazzi, sulla loro capacità di progettazione e di cambiamento. Si pone come uno strumento di grande potenzialità, in quanto permette di realizzare un percorso di trasformazione della realtà il cui punto di partenza sono i bambini. I CCR costituiscono una modalità educativa che permette ai ragazzi di confrontarsi, di gestire la conflittualità nella ricerca di soluzioni che non soddisfino le esigenze dei singoli, ma quelle di tutta la collettività di cui si è parte, rendendo in tal modo effettiva la pratica della partecipazione attraverso l'espressione delle proprie idee, esigenze e desideri, nell'esercizio consapevole dei propri diritti. Il CCR è un organismo elettivo analogo a quello degli adulti: pertanto, sia nella sua composizione che nel suo funzionamento, segue precise regole e procedure di funzionamento.

COMPOSIZIONE E DIMENSIONE TERRITORIALE

Un primo elemento distintivo del CCR è dato dal contesto nel quale nascono i consiglieri: il mondo della scuola. La fascia di età coinvolta va dai 9 ai 15 anni e vede nella scuola l'iter per l'elezione dei candidati (come più avanti illustrato dal regolamento).

La candidatura è seguita dalla presentazione di un progetto, patrimonio di una classe o di un insieme di classi. Le scuole coinvolte afferiscono ai 5 Istituti Comprensivi presenti sul territorio comunale. Per le modalità di elezione e funzionamento si rinvia all'apposito regolamento, approvato dal consiglio comunale della città di Battipaglia.

A CHE COSA SERVE IL CCR

Il CCR è uno strumento in mano ai ragazzi per esprimere concretamente la loro partecipazione alla vita della comunità. Il potere decisionale del CCR è ovviamente circoscritto, ma è reale e viene esercitato in un ambito concreto della vita in cui i ragazzi sono inseriti, confermando il convincimento che i bambini e i ragazzi non sono solo fruitori di prestazioni o potenziali consumatori, ma anche soggetti di diritti e di desideri. Da un lato permette ai ragazzi di progettare, di confrontarsi con la realtà, in assoluta libertà di scelta, mediante azioni concrete, dall'altro obbliga gli adulti a tener conto di scelte che, seppur ridotte, vanno a modificare il contesto urbano, a fare i conti con l'espressione di desideri che sono il frutto di confronti e mediazioni, a riconoscere i ragazzi come soggetti capaci sia di migliorare la propria vita che quella della comunità in cui vivono.

Accanto al protagonismo dei ragazzi è fondamentale però anche il ruolo giocato dall'adulto, nei differenti

contesti nei quali è impegnato. Gli adulti impegnati nella progettazione del CCR e nella sua realizzazione sono molti: dall'amministrazione agli insegnanti, dal facilitatore ai genitori; ruoli diversi ma impegno comune nell'essere sostenitori di un processo di crescita e di esercizio di democrazia.

Con la sua specificità il CCR permette ai ragazzi:

1. di essere ascoltati dai pubblici poteri e dal mondo adulto;
2. di familiarizzare alla vita pubblica e alla politica, con un'alleanza tra parola e azione: con un'esperienza seria, ma non priva di risvolto ludico;
3. di favorire un apprendistato alla cittadinanza, con una sperimentazione pratica e attiva di educazione civica;
4. di riconoscere la loro appartenenza alla comunità e di partecipare attivamente alla sua vita;
5. di migliorare le loro capacità di comunicazione;

6. di mettere in movimento la democrazia;
7. di imparare a ragionare in libertà, conoscendo i termini dei problemi, avendo coscienza delle loro responsabilità e dell'interesse generale;
8. di sperimentare che cosa significa realizzare praticamente un progetto: dall'idea che si ha in testa, alla preparazione del progetto, alla soluzione dei problemi, alla ricerca di partner, alle soluzioni realizzative, ai costi, alle forme di gestione;
9. di collegare le votazioni dei delegati ai progetti;
10. di proporre elementi che esaltano il protagonismo dei ragazzi, ma senza personalismi;
11. di fare della partecipazione sociale una delle vie per contenere il disagio e prevenire la devianza, favorendo l'impegno responsabile e il rispetto della legalità;
12. di avere un aumento di fiducia in se stessi e grande soddisfazione personale; fierezza nell'essere attori nella propria vita e nelle proprie città;
13. di essere spinti ad agire e a essere realisti
14. di avere ricordi indelebili
15. di migliorare l'apertura agli altri e al mondo, di avere un'esperienza di socializzazione e di integrazione.

Contesto scolastico

L'attivazione di un CCR richiede uno standard organizzativo a livello di scuola dal quale emerga una qualità della stessa che si esplicita almeno nei seguenti punti:

- a) una comunicazione interna efficace e capillare di base tra il dirigente e i docenti mediante l'utilizzo di idonei strumenti della comunicazione.
- b) Una comunicazione diretta verso l'esterno: stampa locale e nazionale, genitori.
- c) Periodiche riunioni per materia anche a livello trasversale.
- d) Collegialità effettiva e partecipata nei Consigli di classe.
- e) Disponibilità e flessibilità all'innovazione didattica.
- f) Ricerca e sperimentazione di nuovi percorsi educativi-didattici specialmente nelle materie artistico espressive che più riescono a raggiungere l'emozionalità degli studenti.
- g) Conoscenza e condivisione collegiale effettiva dei principi che sottendono le motivazioni educative e didattiche del CCR.
- h) Valutazione interna d'istituto.

Fondamenti normativi

Il Progetto dell'istituzione di un CCR si fonda su alcuni riferimenti (normativi e documentali) qui di seguito elencati:

Riferimenti Internazionali

1. DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO (10 dicembre 1948) omissis **Articolo 15** 1. Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.

2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza. Omissis

Articolo 18 Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Articolo 19 Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

Articolo 20 1. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica. 2. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

Articolo 21 1. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.

2. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.

3. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo. Tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

Articolo 26 1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

3. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.
Omissis

Articolo 28 Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

Articolo 29 1. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.

2. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento ed il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.

3. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite.

2. CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA (20 novembre 1989)

Essa riconosce il bambino come soggetto centrale di diritti umani la cui attuazione dipende però dal concorso e dall'azione solidale di una serie di attori sociali ed istituzioni.

Articolo 12

1. Gli Stati parti devono assicurare al fanciullo capace di formarsi una propria opinione il diritto di esprimerla liberamente e in qualsiasi materia, dando alle opinioni del fanciullo il giusto peso in relazione alla sua età e al suo grado di maturità.

2. A tal fine, verrà in particolare offerta al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in qualunque procedimento giudiziario o amministrativo che lo riguardi, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un'apposita istituzione, in conformità con le regole di procedura della legislazione nazionale.

Articolo 13

1. Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, ricevere e diffondere informazioni e idee di ogni genere, a prescindere dalle frontiere, sia verbalmente che per iscritto o a mezzo stampa o in forma artistica o mediante qualsiasi altro mezzo scelto dal fanciullo.

2. L'esercizio di questo diritto può essere sottoposto a talune restrizioni, che però siano soltanto quelle previste dalla legge e quelle necessarie: a) al rispetto dei diritti e della reputazione altrui; b) alla salvaguardia della sicurezza nazionale o dell'ordine pubblico, della salute o della moralità pubblica.

Articolo 14

1. Gli Stati parti devono rispettare il diritto del fanciullo alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.

2. Gli Stati parti devono rispettare il diritto e il dovere dei genitori, o all'occorrenza, dei tutori, di

guidare il fanciullo nell'esercizio del diritto sopra menzionato in modo consono alle sue capacità evolutive.

3. La libertà di manifestare la propria religione o le proprie convinzioni può essere sottoposta solo a quelle limitazioni di legge necessarie a proteggere l'ordine pubblico, la sicurezza, la salute e la moralità pubblica, e le libertà e i diritti fondamentali altrui

Articolo 15

1. Gli Stati parti riconoscono i diritti del fanciullo alla libertà di associazione e alla libertà di riunione pacifica.

2. L'esercizio di questi diritti non può essere sottoposto a restrizioni di sorta, salvo quelle previste dalla legge e che risultino necessarie in una società democratica, nell'interesse della sicurezza nazionale, della sicurezza pubblica o dell'ordine pubblico, o per proteggere la salute o la moralità pubblica, o i diritti e le libertà altrui.

Articolo 28

1. Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione e, nell'ottica della progressiva piena realizzazione di tale diritto e sulla base di eguali opportunità, devono in particolare:

- a) rendere l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti;
- b) promuovere lo sviluppo di varie forme d'istruzione secondaria sia generale che professionale, renderle utilizzabili e accessibili a tutti i fanciulli, e adottare misure appropriate quali l'introduzione della gratuità dell'insegnamento e l'offerta di un'assistenza finanziaria nei casi di necessità;
- c) rendere l'istruzione superiore accessibile a tutti sulla base delle capacità, con ogni mezzo appropriato;
- d) rendere l'informazione educativa e l'orientamento professionale disponibile e alla portata di tutti i fanciulli;
- e) prendere provvedimenti atti a incoraggiare la regolare frequenza scolastica e la riduzione dei tassi d'abbandono.

2. Gli Stati parti devono prendere ogni misura appropriata per assicurare che la disciplina scolastica venga impartita rispettando la dignità umana del fanciullo e in conformità alla presente Convenzione.

3. Gli Stati parti devono promuovere e favorire la cooperazione internazionale in materia d'educazione, in particolare al fine di contribuire all'eliminazione dell'ignoranza e dell'analfabetismo nel mondo intero e facilitando l'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche e ai metodi d'insegnamento. A questo proposito i bisogni dei Paesi in via di sviluppo devono essere tenuti in particolare considerazione.

Articolo 29

1. Gli Stati parti concordano sul fatto che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità: a) di promuovere lo sviluppo della personalità del fanciullo, dei suoi talenti, delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutto l'arco delle sue potenzialità;

b) di inculcare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, e dei principi enunciati nello Statuto delle Nazioni Unite;

c) di inculcare al fanciullo il rispetto dei genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese in cui vive, del Paese di cui è originario e delle civiltà diverse dalla propria;

d) di preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia fra tutti i popoli, gruppi etnici, nazionali e religiosi, e persone di origine autoctona;

e) di inculcare nel fanciullo il rispetto per l'ambiente naturale.

2. Nessuna disposizione del presente articolo o dell'articolo 28 deve essere interpretata quale interferenza nella libertà degli individui e degli Enti di creare e dirigere istituzioni educative, a condizione che i principi enunciati nel paragrafo 1 del presente articolo siano rispettati e che l'istruzione impartita in tali istituti risulti conforme alle norme minime prescritte dallo Stato

3. DICHIARAZIONE SUL DIRITTO E LA RESPONSABILITA' DI INDIVIDUI, GRUPPI E ORGANI DELLA SOCIETA' A PROMUOVERE E PROTEGGERE LE LIBERTA' FONDAMENTALI E I DIRITTI UMANI UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTI (1998).

Articolo 8

1. Ognuno ha il diritto, individualmente e in associazione con altri, di avere effettivo accesso, su base non discriminatoria, per partecipare al governo del proprio paese e nella conduzione degli affari pubblici. Omissis

Articolo 18

1. Ognuno ha dei doveri nei confronti della comunità in quanto soltanto all'interno di essa è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.

2. Individui, gruppi, istituzioni e organizzazioni non governative svolgono un ruolo importante e hanno la responsabilità di garantire la democrazia, la promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali e di contribuire alla promozione e all'avanzamento delle società democratiche, delle istituzioni e procedure.

3. Allo stesso modo, essi svolgono un ruolo importante e hanno la responsabilità nel contribuire alla promozione del diritto di ognuno a un ordine sociale e internazionale in cui possano essere pienamente realizzati i diritti e le libertà fondamentali enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e negli altri documenti sui diritti umani.

4. CARTA DELLE CITTÀ EDUCATIVE

Le città rappresentate al 1° Congresso Internazionale delle Città Educative, tenutosi a Barcellona nel novembre 1990, hanno sottoscritto una Carta che raccoglie i principi fondamentali ai quali devono richiamarsi le scelte educative di una città. Nella Carta viene delineata "la città educativa", un sistema complesso in evoluzione costante che pur esprimendosi secondo modalità diverse deve dare sempre una priorità assoluta all'accrescimento culturale e alla formazione permanente dei suoi abitanti. La Carta quindi riconosce il ruolo formativo dell'ambiente urbano e la corresponsabilità che esso ha nello sviluppo culturale di tutti i cittadini, a partire dai bambini. Nel mondo, più di trecento città hanno sottoscritto la Carta impegnandosi così a considerare la possibile ricaduta di ogni decisione e di ogni attività sui modi di pensare e di convivere dei cittadini. Inoltre, le città si sono impegnate a pianificare tenendo conto del grande impatto che lo spazio urbano ha sullo sviluppo dei più piccoli riconoscendo il loro diritto a partecipare alla costruzione di programmi urbanistici ad ottenere gli strumenti necessari per scoprire la volontà educativa della propria città. Le città hanno anche assunto il compito di comunicare a tutte le altre le modalità con le quali hanno declinato i principi della città educativa, consentendo la diffusione degli obiettivi e delle esperienze concrete.

" Le qualità del buon candidato"

- 1) Ciascun candidato non deve aver subito provvedimenti disciplinari gravi ma essersi mostrato rispettoso delle regole di comportamento della scuola;
- 2) Ciascun candidato deve impegnarsi nello svolgimento dei propri doveri scolastici;
- 3) Ciascun candidato deve rappresentare un esempio positivo per gli altri sia nelle relazioni con i propri pari che con gli adulti di riferimento;
- 4) Ciascun candidato deve condurre una campagna elettorale leale e onesta rispettando gli avversari;

5) Ciascun candidato dovrà impegnarsi a rispettare gli impegni assunti durante la campagna elettorale.

Tali regole devono essere rispettate e osservate nel corso della campagna elettorale e, in caso di presa in carico del ruolo di consigliere, durante tutto il mandato. Il mancato rispetto delle regole di cui sopra, porterà all'esclusione del consigliere dalla candidatura e, nel caso di elezione, al decadimento della carica assunta. Tali principi richiamano gli obiettivi formativi che sono stati declinati nel curriculum di cittadinanza e costituzione.

La proposta di istituire il CCR è coerente anche con la normativa vigente nel settore dell'obbligo scolastico e tende a realizzare finalità educative e formative unanimemente riconosciute sul piano pedagogico.

Sono qui schematizzate le finalità formative ed educative e i relativi obiettivi.

FINALITÀ	OBIETTIVI
1. Educare alla democrazia, intesa come metodo di convivenza.	1.a) Imparare a confrontare le proprie idee con quelle degli altri per decidere insieme. 1.b) Assumere una cultura della partecipazione, vigilanza e responsabilità, nei confronti delle istituzioni e della comunità. 1.c) Comprendere il valore e la necessità delle norme per l'organizzazione della vita sociale.
2. Familiarizzare i ragazzi alla vita pubblica locale tramite la promozione e valorizzazione del senso di appartenenza alla comunità ed al territorio.	2.a) Conoscere le istituzioni, i servizi e le risorse del territorio. 2.b) Individuare i bisogni del territorio e proporre soluzioni. 2.c) Imparare a rapportarsi con la burocrazia
3. Sviluppare nei ragazzi lo spirito critico, la creatività e la consapevolezza di essere protagonisti del proprio futuro.	3.a) Ideare i progetti e realizzarli concretamente.
4. Costruire una comunità sensibile ai bisogni dei ragazzi.	4.a) Creare situazioni in cui i ragazzi si sentano liberi di esprimere le proprie esigenze. 4.b) Promuovere negli adulti un ascolto attento delle proposte dei ragazzi e favorire il dialogo reciproco.

SOGGETTI COINVOLTI

ISTITUZIONI: COMUNE E SCUOLA

IL COMUNE:

Il Comune, nel condividere le finalità e gli obiettivi del C.C.R.:

- promuove il C.C.R. attraverso iniziative di informazione (spazi riservati nel notiziario comunale, nel sito internet del Comune, iniziative pubblicitarie e di "marketing", ecc.);
- approva il progetto C.C.R. con atto deliberativo;
- inserisce nello Statuto Comunale apposito articolo dal quale si evince che il CCR è parte integrante delle politiche comunali in materia di infanzia e adolescenza.
- facilita l'attività del C.C.R., attraverso la messa a disposizione di spazi comunali e non, di strumentazione e materiali;
- mette a disposizione il personale dei propri uffici per le attività di consulenza, reperimento di materiali, informazioni varie;
- assume gli oneri relativi a: - budget per la realizzazione dei progetti; - budget per il materiale necessario al funzionamento del C.C.R.; - eventuale personale impegnato nel C.C.R.

LA SCUOLA:

La Scuola, nel condividere le finalità e gli obiettivi del C.C.R.:

- promuove e sostiene l'adesione e la formazione degli insegnanti e dei ragazzi;
 - presenta il progetto al Collegio Docenti e al Consiglio d'Istituto;
 - approva il progetto C.C.R. e lo inserisce nel Piano dell'offerta formativa (P.T.O.F.);
 - garantisce la presenza di insegnanti in un "gruppo permanente di coordinamento/monitoraggio" a livello comunale;
 - mette a disposizione spazi scolastici e strumentazione per il funzionamento del C.C.R.
- A tal fine si ritiene opportuno che all'inizio di ogni anno scolastico sia individuata un'apposita funzione strumentale per il CCR, per garantire il coordinamento delle attività.**

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI:

SOGGETTI	COMPITI DEI SOGGETTI COINVOLTI
ELETTORI	<p>Partecipano alla realizzazione del logo e lo votano</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscono i vari ambiti nei quali possono intervenire (scuola, tempo libero, ambiente, sport e cultura, solidarietà e servizi sociali ...). • Rilevano i bisogni percepiti dal gruppo classe ed individuano l'ambito/i d'intervento/i in cui collocare il progetto/i • Elaborano il progetto/i ed individuano i candidati in coloro che meglio possono sostenere e portare a realizzazione i progetti • Studiano e scelgono le modalità più opportune per far conoscere i progetti candidati (mostra, presentazione in ogni singola classe...) a tutte le classi • Realizzano la campagna elettorale
ELETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipano alle sedute di CCR • Adottano un apposito regolamento allo scopo di disciplinare il funzionamento del CCR • Scelgono uno o più progetti e ne promuovono l'attuazione • Informano gli altri ragazzi elettori sull'attività del CCR • Diventano interlocutori privilegiati per l'Amministrazione comunale, in merito alle esigenze dei cittadini di una particolare fascia d'età (organo consultivo)
	<ul style="list-style-type: none"> • La presenza dei genitori è

GENITORI	<p>importante. Devono essere persone coinvolte ed informate con mezzi adeguati, creando un legame forte nei temi che saranno trattati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pertanto i genitori sono invitati ad aiutare i ragazzi soprattutto trasmettendo un messaggio positivo che valorizzi il loro impegno.
INSEGNANTI	<p>Aderiscono al progetto e lo inseriscono nella loro programmazione didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Portano i ragazzi a contatto con la realtà comunale • Accompagnano la classe nella fase di elaborazione, stesura dei progetti e votazione degli stessi • Forniscono la loro collaborazione per l'organizzazione della campagna elettorale della propria classe • Favoriscono la diffusione delle informazioni sull'attività del CCR all'interno della scuola
PERSONALE A.T.A.	<p>Fornisce il supporto organizzativo (progetto, elezioni...)</p>
SINDACO	<p>E' il Sindaco adulto, considerato il garante nei confronti di tutti i soggetti coinvolti. • Il Comune di Battipaglia sceglie di avere il Sindaco ragazzo/a e pertanto il Comune di Battipaglia inserisce nel proprio Statuto comunale un apposito articolo che istituisce il Consiglio comunale dei ragazzi.</p>
AMMINISTRATORI E FUNZIONARI COMUNALI	<p>L'Amministrazione Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizza un incontro aperto ai ragazzi e ai genitori per la presentazione del progetto • Mette a disposizione la

	<p>struttura per dare informazioni e suggerimenti ai fini di una elaborazione dei progetti fattibili • Mette a disposizione delle risorse per la realizzazione dei progetti.</p>
<p>EDUCATORE/ANIMATORE (Responsabile del progetto)</p>	<p>Operando con i ragazzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuove e facilita la comunicazione, la collaborazione e lo scambio tra i soggetti coinvolti • Incontra gli insegnanti e gli amministratori su specifici problemi/o esigenze • Anima i momenti collettivi • Segue lo sviluppo del progetto

REGOLAMENTO INTERNO I.C. " G. MARCONI"

NORME GENERALI

1. Partecipano gli alunni delle classi V della Scuola Primaria e gli alunni delle classi I-II-III di Scuola Secondaria di 1° grado.
2. Ciascun alunno delle classi coinvolte ha diritto di voto e può essere candidato a qualsivoglia carica prevista dal Regolamento comunale.
3. Al fine di agevolare le votazioni si procederà all'elezione di due candidati consiglieri (un maschio e una femmina) per ogni classe V di scuola Primaria e per ogni classe

I-II e III della Secondaria di primo grado. La votazione avverrà in ognuna delle classi coinvolte, mediante costituzione di un apposito seggio elettorale ,costituito dal docente di classe in funzione di Presidente del seggio e da due alunni in funzione di scrutatori, scelti tra coloro che non intendono avanzare la propria candidatura.

4. Entro il 30 novembre verranno presentate le candidature a consigliere per il CCR. A tale candidatura dovrà essere allegata l'autorizzazione dei genitori o di chi esercita la potestà genitoriale. (All. 1)
5. Agli alunni che intendono candidarsi verrà consegnata apposita Scheda di Candidatura (All.2)
6. Entro il 5 dicembre il D.S. formerà la lista unica dei candidati, disposti in ordine alfabetico, con l'indicazione del cognome, nome e classe di appartenenza
7. Dal 7 dicembre inizia la campagna elettorale, previa presentazione della lista elettorale. La lista è contraddistinta da un simbolo e da un motto. Il simbolo sarà realizzato da una classe V di Scuola Primaria , all'uopo sorteggiata. Il motto viene, invece, individuato dalla scrivente referente del progetto de quo e sarà : **"IN.....COMUNE PER BATTIPAGLIA"**
8. Potrà essere candidato a Sindaco qualsiasi alunno iscritto alla classe V della Scuola Primaria e alla I-II-III della Secondaria di 1° grado, che abbia avuto una positiva valutazione nel comportamento nell'ultimo quadrimestre di riferimento. Le candidature sono vagliate dai Docenti di classe e dal Dirigente Scolastico, che ne attesta la validità.
9. Le elezioni si svolgono in orario scolastico, il primo venerdì del mese di gennaio, dopo la ripresa scolastica e, a tal fine, dovrà costituirsi un unico seggio elettorale itinerante tra il plesso della Scuola Primaria e quello della Scuola Secondaria di 1° grado
10. Il seggio è così composto: un docente con funzione di Presidente, 1 Rappresentante dei genitori nella persona del Presidente del Comitato dei genitori, 2 Scrutatori scelti tra gli alunni non candidati delle classi III della Scuola Secondaria e un Facilitatore nella persona del Responsabile del progetto .
11. Gli elettori votano i candidati prescelti all'interno della lista unica , esprimendo al massimo due preferenze (in tal caso un maschio e una femmina).
12. Lo spoglio delle schede avviene immediatamente dopo la chiusura del seggio elettorale.
13. Al termine dello spoglio viene redatto apposito verbale e pubblicato l'elenco degli eletti, che, in base a quanto disposto dall'allegato Regolamento Comunale, saranno cinque per ogni Istituto Comprensivo presente sul territorio cittadino. In caso di parità tra più candidati , verrà scelto il più giovane d'età. Il Sindaco e il Consiglio comunale dei ragazzi sono ufficialmente insediati e restano in carica due anni.

Nota - E' importante che i progetti siano frutto della spontaneità dei ragazzi e che scaturiscano dai loro bisogni: la conoscenza del territorio, della organizzazione comunale e di tutto quello che è necessario per realizzarli e che venga fatta a seguito dei loro bisogni/desideri spontanei e non per spinta o suggerimento dei genitori, amministratori o insegnanti.

LA REFERENTE DEL PROGETTO
INS. GABRIELLA GRECO

IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Scheda di candidatura

Nome e cognome del candidato

Mi voglio impegnare nel CCR perché

Indica un bisogno della tua scuola e come tu e i tuoi compagni potete lavorare per fronteggiarlo

INDICE

- **Conoscere il CCR**
- **Composizione e dimensione territoriale**
- **A cosa serve il CCR**
- **Contesto scolastico**
- **Fondamenti normativi**
- **Le qualità del buon candidato**
- **Finalità e obiettivi del CCR**
- **Soggetti coinvolti**
- **Regolamento interno I.C. " Marconi"**
- **Scheda di candidatura**
- **Regolamento disciplinante il funzionamento del CCR del Comune di Battipaglia.**